

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 16 GIUGNO 2015

Presidenza: *MONOTTI Giovanni*

Vicepresidenza: *NICORA Bruno*

Scrutatori: *MERLINI Simone, INCIR Bülent*

Presenti: *ANGELINI PIVA Barbara, BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BOFFA MORETTI Manuela, BRUSA Magda, BUZZINI Bruno, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, ERNST Paola, FEISTMANN Eva, FERRIROLI Annamaria, FRANSIOLI Nicolas, HELBLING Alex, KAYAR Fabienne, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MELLINI Piergiorgio, RAVELLI Enrico, SALVIONI Niccolò, SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, SNIDER Pietro, ZANCHI Pierluigi,*

Assenti scusati: *AKAI Alberto, BAERISWYL Bruno, LAGANARA Daniele, MASSERA Ferdinando, PEDRAZZINI GHISLA Lorenza, TREMANTE Paolo, VASSALLI Claudio, VETTERLI Gianbeato VIDOLI-MANZINI Luigino*

Membri del Municipio presenti: *Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI, Alain SCHERRER, municipali*

---000O000---

Alla presenza di 31 consiglieri comunali il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale, che continua sulla base dell'ordine del giorno della seduta di ieri sera, come segue:

M.M. no. 71 concernente la richiesta di un credito di fr. 665'000.-- per la fase 1 di ammodernamento strategico dell'illuminazione pubblica con tecnologia a LED delle strade del territorio di Locarno;

M.M. no. 72 concernente il rinnovo dell'esposizione sul Patto di Locarno e la sistemazione dei relativi spazi a Casorella per l'importo complessivo di Fr. 271'000.--;

5. Esame e delibera sulle seguenti mozioni:

Mozione del 10 marzo 2012 della signora Eva Feistmann e cofirmatari "Per la nomina di un consulente energetico";

Mozione del 13 novembre 2012 della signora Eva Feistmann e cofirmatari "Per un ringiovanimento/risanamento dell'alberatura pubblica";

6. Mozioni e interpellanze.

AMMODERNAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA

M.M. no. 71 del 18 marzo 2015 concernente la richiesta di un credito di Fr. 665'000.—per la fase 1 di ammodernamento strategico dell'illuminazione pubblica con tecnologia a LED delle strade del territorio di Locarno.

Rapporto del 18 maggio 2015 della Commissione della Gestione sul M.M. no. 71 concernente la richiesta di un credito di Fr. 665'000.— per la fase 1 di ammodernamento strategico dell'illuminazione pubblica con tecnologia a LED delle strade del territorio di Locarno.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

I **capigruppo PLR, PPD e UDC-Lega-Indipendenti** comunicano la rispettiva adesione dei loro gruppi alla proposta municipale.

Interviene come segue il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Senza indugio il nostro gruppo sosterrà questo MM ed invitiamo tutte e tutti i colleghi a fare altrettanto. Faccio però notare che la mia mozione Led City data del 2009 ed è stata rapportata favorevolmente dalla Commissione della Gestione più di un anno e mezzo fa. Indipendentemente dall'implementazione di crediti e progetti relativi a questo tema, non la ritirerò (come è già stato il caso per altre mozioni); e ciò per una questione di principio e di rispetto per tutto il lavoro svolto. Intendo dunque mantenerla affinché venga votata da questo CC.”

La signora Rosanna Camponovo prende la parola a nome del signor **Daniele Laganara** riportando quanto segue:

“Il gruppo PS accoglie in modo positivo la decisione del nostro Municipio di provvedere all'ammodernamento dell'illuminazione pubblica con l'introduzione della tecnologia a LED e di, finalmente, intraprendere una strategia di sensibilizzazione verso i temi energetici e di conseguenza ambientali.

Abbiamo un investimento iniziale che porterà dei vantaggi, che permetterà un risparmio nel consumo di energia e di manutenzione e che finirà con l'autofinanziare il progetto, oltre che a costituire un'operazione favorevole al mantenimento del label Città dell'energia.

Quindi il MM che stiamo per votare merita un applauso convinto, anche se è importante sottolineare in questa sede che oggi votiamo solo il primo dei passi e che nel prossimo futuro ne dovranno seguire necessariamente altri che andranno a concludere un percorso la cui direzione è lì, chiara, davanti a noi.

Sarebbe fantastico vedere il risultato globale nei tempi previsti dal MM, ma diamo tempo ai responsabili del progetto di studiare bene il da farsi, per non trovarci in seguito di fronte ad errori di progettazione dei lavori, che sono umani ma mai piacevoli, da affrontare.

La mia esperienza in seno a questo consesso come consigliere comunale si basa solo ed esclusivamente su quanto fatto e votato negli ultimi 3 anni. Eppure, in questo breve lasso di tempo, in molti rapporti commissionali e nei dibattiti durante i CC, il tema energetico spesso veniva promosso. Altrettanto spesso gli auspici miei o dei colleghi presenti o, e pensiamo a Thomas, che purtroppo non sono più tra noi, negli interventi sui molteplici MM, soprattutto per quanto riguarda i preventivi o i consuntivi ma non solo, chiedevano al nostro Municipio un segnale forte. Ora questo segnale è arrivato e credo sia corretto, per una volta, applaudire l'operato del nostro esecutivo.

Il nostro gruppo voterà quindi con soddisfazione quanto proposto nel MM e invitiamo anche gli altri consiglieri a fare altrettanto.”

Il signor **Alex Helbling**, corelatore commissionale, interviene brevemente a favore di Gianbeato Vetterli il quale, anima e corpo, ha profuso in sede di commissione un rimarchevole impegno nell'analisi in dettaglio del messaggio.

Prende la parola a questo punto il signor **Davide Givannacci** in rappresentanza della signora Sindaco e a nome del Municipio esprime quanto segue:

“Il rapporto commissionale effettua una disamina generale sul tema della fornitura di energia elettrica che mostra come tutta la problematica sia strettamente connessa con le strategie che stanno sviluppandosi a livello europeo e federale.

Tuttavia, anche i Comuni, nel loro piccolo, possono e devono interagire in tale ambito, proprio con progetti mirati come quello oggetto del presente MM.

In ragione delle risorse limitate, rimane di fondamentale importanza il sostegno finanziario federale e/o cantonale alle iniziative promosse su scala locale. In questo caso abbiamo addirittura due canali di aiuto che mostrano a loro volta i vantaggi derivanti dalla collaborazione con partner pubblici, parapubblici o privati.

Il Municipio è quindi intenzionato a proseguire su questa strada, non solo per l'ammodernamento completo della rete dell'illuminazione pubblica, ma anche per altri settori indicati all'interno del Piano Energetico Cantonale: pensiamo all'incentivazione nell'uso delle energie rinnovabili, rispettivamente al risparmio energetico negli edifici, o ancora al promovimento della mobilità lenta e sostenibile.

Vi sarete senz'altro accorti che molti dei messaggi pubblicati negli ultimi anni toccano più o meno direttamente queste tematiche: si va dalla costruzione di stabili certificati Minergie (l'asilo delle Gerre, il capannone del CTL), al risanamento parziale di edifici in ottica energetica (le scuole dei Saleggi, il FEVI, ecc.), alla realizzazione di impianti fotovoltaici (sul tetto del CTL, dell'asilo delle Gerre e degli spogliatoi Morettina), al promovimento della mobilità lenta (il MM70 sul bikesharing, il Piano di mobilità scolastica, la sistemazione di viale Respini ecc.). Altri ne seguiranno nel prossimo futuro, io confido, e vi verranno presentati mano a mano che avranno raggiunto l'affinamento necessario per la relativa richiesta di credito.

Per sviluppare questi progetti e per continuare a sensibilizzare la popolazione sui temi energetici ci vogliono anche persone qualificate e, se mi passate il termine, appassionate. Proprio di recente ho avuto il piacere di partecipare alla prima riunione della nuova Commissione Energia, composta da tecnici competenti e impegnati. Abbiamo già individuato gli ambiti nei quali ci si muoverà nei prossimi mesi e sono convinta che questa commissione consultiva saprà svolgere un ruolo attivo nella politica energetica comunale. A tal proposito, vi preannuncio che nel prossimo credito quadro legato al progetto Città dell'Energia sarà inserito anche il finanziamento del nostro PECo, oltre ovviamente a diverse altre misure volte a consolidare il nostro ruolo di Città dell'Energia. C'è ancora molto da fare, ma sono convinta che Locarno si è avviata nella giusta direzione e mi auguro che la strada tracciata venga seguita anche negli anni a venire.

Da ultimo, tornando al tema del MM, raccogliamo senz'altro la suggestione della CdG per quanto attiene alla verifica costante delle condizioni contenute nel mandato di prestazioni sottoscritto con la SES, tenendo conto del rinnovo delle lampade nel corso dei prossimi anni.”

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. E' stanziato un credito di Fr. 615'610.—per la fornitura e posa delle nuove armature Led per la fase 1 del progetto di ammodernamento strategico dell'illuminazione pubblica.
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 "Opere stradali".
3. A copertura verrà utilizzato l'accantonamento contributi FER, conto 285.46
4. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

ESPOSIZIONE PATTO DI LOCARNO E SISTEMAZIONE SPAZI CASORELLA

M.M. no. 72 del 26 marzo 2015 concernente il rinnovo dell'esposizione sul Patto di Locarno e la sistemazione dei relativi spazi a Casorella per l'importo complessivo di Fr. 271'000.—.

Rapporto del 1. giugno 2015 della Commissione della Gestione relativo al M.M. no. 72 concernente il rinnovo dell'esposizione sul Patto di Locarno e la sistemazione dei relativi spazi a Casorella per l'importo complessivo di Fr. 271'000.—.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Alex Helbling** interviene esponendo quanto segue:

"Ci apprestiamo a ricordare tra poco meno di 4 mesi un avvenimento che ha coinvolto Locarno, lasciato nella storia europea del XX secolo una traccia indelebile della Città .

La più bella definizione che ho trovato di questo evento storico, di cui ci apprestiamo a ricordare il 90° anniversario è il titolo del bel libro di Rodolfo Mosca e Mario Agliati pubblicato in occasione del 50° "Ottobre 1925 l'Europa a Locarno".

Si è scritto di tutto e di più a margine di quest'avvenimento, ma desidero uscire un po' dallo schema della lettura storica in chiave europea per privilegiare quella locale dei preparativi comunali iniziali con tutti quei problemi come vedremo di seguito, non molto diversi dai nostri ma con una differenza sostanziale non da poco e cioè quella di catapultarci nel secolo scorso, per un avvenimento capitato 7 anni dopo la fine grande Guerra e a pochi anni dalla grossa crisi economica mondiale del '29. Gli spunti necessari per queste mie riflessioni li ho trovati nella prima parte della prefazione di questo libro, scritta dall'allora Sindaco prof. Carlo Speziali. Infatti così introduce l'evento da vero politico che è stato :

Il 25 settembre 1925, il sindaco di Locarno avv. Giovan Battista Rusca riunì d'urgenza il Municipio assieme -con procedura d'eccezione- alla commissione della gestione comunale " siccome da parte del Console generale francese in Svizzera gli è stato assicurato che la Conferenza per il Patto di Sicurezza fra i Ministri degli Affari Esteri della Francia, Germania, Belgio, Italia, Polonia, Cecoslovacchia, sarà tenuta a Locarno a partire dal 5 ottobre" così risulta dal verbale redatto con la solita solerzia e con scarna essenzialità da Umberto Perucchini, per tanti lustri capace segretario comunale. E' questa la prima notizia che si scopre negli atti ufficiali del Comune: una seduta breve con il compito - e cito dal verbale " riconosciuta l'importanza di questa Conferenza, la quale oltre ad essere uno dei più grandi atti della storia dopo la fine della guerra, contribuisce alla réclame della Città- di nominare una speciale commissione " alla quale sono conferiti pieni poteri, per l'esecuzione di tutto quanto è necessario per dare alla Città un aspetto gradevole e curato e più specialmente per: la sistemazione generale della piazza, della strada e del quai; il

miglioramento di servizio di nettezza urbana; l'intensificazione della illuminazione pubblica; la manutenzione dei giardini, così ,testualmente, nel verbale di una paginetta scritta a mano; esemplare lo scrupolo d'abbellire esteriormente la Città e d'illuminarla per essere degna di tanto avvenimento. "Pieni poteri" che tempi! Le ordinarie procedure si sa fanno perdere il treno: da allora si è almeno imparato qualcosa? Oggi, tutto è legato a rigidi schemi legislativi e regolamentari, tanto che le iniziative personali anche migliori si scontrano sovente con il muro del formalismo con la miopia degli invidiosi... e talora con i meschini calcoli di partito." Considerazioni di 40 anni fa , di un'attualità stravolgente, più che azzeccate che non posso non condividere, vedendo quanto politicamente abbiamo passato in questi ultimi anni.

Una chiara visione, quasi un grido di allarme preventivo, quello dell'allora Sindaco Speziali che mette a nudo le grosse difficoltà del nostro sistema istituzionale e di quelle componenti della gestione della cosa pubblica che rallentano purtroppo i tempi di esecuzione per qualsiasi tipo d' intervento.

E come oggi, anche 90 anni fa l'amministrazione cittadina era confrontata con i nostri medesimi problemi e per la sistemazione generale della piazza, e della strada e del quai; poi ci si preoccupava di migliorare il servizio di nettezza urbana (oggi combattiamo il littering favorendo la raccolta separata) d'intensificare l' illuminazione pubblica laddove non ve n'era (oggi risparmio energetico e illuminazione tramite i sistemi LED); strano ma vero e della manutenzione dei giardini , ovvero nulla di nuovo sotto il sole.

E' pur vero il territorio di allora edificato non era quello attuale, vi erano per contro molti più grandi e lussuosi alberghi di quanto noi oggi possiamo immaginare, vi erano anche sicuramente molti più capi di bestiame al pascolo nell'attuale quartiere campagna, in quello Rusca o in zona Saleggi, e non sussistevano poi tutti quei problemi dei giorni nostri legati alla sicurezza dei partecipanti e all'ordine pubblico (Pensiamo solo a quanto bisogna fare per garantire la sicurezza degli Ospiti del Festival del film), ma comunque preparare un simile raduno con la presenza di tutti i ministri degli esteri europei di allora in soli 10 giorni (25 settembre-5 ottobre) evidenzia, nonostante la grande libertà di azione nel delegare alla commissione speciale creata ad hoc, che allora l'ente pubblico aveva , oggi cosa del tutto impensabile, anche una straordinaria reattività grazie al supporto di una partecipazione imprenditoriale per quei tempi fuori dal comune di tutti quei settori economici e di servizio coinvolti , pubblici e privati .

Con piacere ravvisiamo nel presente messaggio municipale che il Municipio ha accolto le nostre suggestioni espresse a tale proposito in occasione dei preventivi 2015 e stia colmando gradatamente quel grosso gap che il dicastero ha accumulato in un recente passato nella comunicazione multimediale degli eventi espositivi e nella gestione delle esposizioni permanenti .

E veniamo a parlare della dimora che ospitò fino alla sua morte, avvenuta nel gennaio del 1961 l'avv. Giovan Battista Rusca, e sua moglie Marianne scomparsa 15 anni dopo, cioè di Casorella : no! perché per tutti questo non era il vero nome che la popolazione usava indicando quel palazzo. Infatti era allora questa l'autentica Casa Rusca, per via di quell'illustre inquilino proprietario che alcuni di noi presenti in questa sala ricordano molto bene, mentre l'attuale Casa Rusca, sede delle esposizioni d'arte era definita la Ca di Rüsca. Peccato che Casorella abbia perso questo particolare, non indifferente, che rientra a pieno titolo nella storia cittadina.

Il rapporto commissionale evidenzia in modo chiaro le diverse problematiche con cui la vostra commissione è stata confrontata durante il sopralluogo, in particolare non solo in funzione degli interventi previsti ma anche per quanto ha potuto appurare durante la visita all'edificio.

Difficile dire a posteriori se questi problemi siano da ricondurre ad errori di valutazione durante la sua ristrutturazione avvenuta nei primi anni '90 o piuttosto ai gravosi costi sopportata dalla Città per il suo restauro, fatto che probabilmente ha inciso non da poco sulle scelte esecutive dei vari lavori commissionati e quindi anche sulle modalità nei diversi interventi previsti, come con tutta probabilità è avvenuto.

Non voglio in questa sede addentrarmi nel ginepraio di scelte tecniche costruttive e di risanamento che spettano per competenza solo al Municipio e non già al legislativo.

Va poi sottolineato come l'idea proposta dal nuovo direttore Rudy Chiappini di destinare tutto il II e ultimo piano di questo importante monumento, finora adibito ad ufficio, a spazio espositivo, raccolga ampi consensi poiché implementa le superfici destinate per le mostre. Infatti l'attuale suddivisione degli spazi così come utilizzata fino a poco tempo fa rappresenta a mente mia uno spreco senza precedenti, se riferito ad altri uffici comunali, con molte più persone, e che occupano superfici ben minori di queste, mi riferisco in particolare a quelli usati dalla sezione di architettura o dell'urbanistica dell'UT.

Dovrebbe anche essere radicata nella consuetudine e nel mansionario dei dipendenti comunali che al momento della conclusione del rapporto di lavoro, l'ufficio o gli spazi occupati vadano riconsegnati in modo ordinato, ciò che durante il sopralluogo esperito negli uffici di Casorella si è dimostrato non essere affatto il caso. L'impressione generale ricavata da questa visita è forse stata peggiore di quanto avrei immaginato, soprattutto per l'incuria generale riscontrata, per i documenti sparsi frammisti ad alcune vecchie stampe che giacevano ancora in ordine sparso sui tavoli dell'ex ufficio di direzione, mentre antiche armi bianche e da fuoco stavano poggiate alla rinfusa tra due armadi.

Poi visita al giardino, lato via al Castello, il cui stato d'incuria è probabilmente da ricondurre anche alla prolungata assenza per malattia di ambedue i custodi.

A riguardo della Visita della CdG al deposito protetto dei Beni Culturali in piazza Castello e tenuta degli stessi, ricordo poi a tutti i presenti che la commissione della gestione ha tra i suoi compiti anche quello di vigilare sullo stato di tutto quanto attiene le proprietà comunali, quindi anche su quello delle cose mobili come in questo caso, e ha parimenti l'obbligo d'informarne puntualmente il consiglio comunale sul loro stato di tenuta.

Dapprima va ribadito che nel corso di questo quadriennio la vostra commissione aveva richiesto in più occasioni al precedente direttore di poter visitare il contenuto di questo deposito di Protezione dei Beni Culturali/ PBC della Città, ma la risposta è sempre stata negativa. Certamente avremmo potuto, forti del potere istituzionale conferitoci dalla LOC, indirizzare direttamente la richiesta al Municipio, tanto per forzare la mano, con però il rischio di esacerbare ancor di più certe incomprensioni insorte per le vicissitudini del catalogo ragionato delle Opere di Dobrzanski e del suo clamoroso sorpasso di credito.

Senza voler infierire su persone o dar adito a sensazionalismi gratuiti, che potrebbero solo nuocere, mi permetto esternare a questo Consiglio Comunale il senso di totale incredulità, di smarrimento e di profonda amarezza provata, che ha accomunato molti di noi durante questa visita, tanto per dire che i commissari non sono affatto superficiali nel loro agire e nell'approfondire, come qualcuno ieri sera spudoratamente ha avuto l'ardire di dire

Infatti assieme alle opere tenute a temperatura e umidità costanti, cosa che viene costantemente monitorata e annotata dall'addetto di turno, così come prevedono le procedure per la conservazione e protezione dei beni culturali, abbiamo ravvisato anche la presenza di altro materiale che non necessita affatto di simili precauzioni come per esempio la presenza di diverse vetrine servite a suo tempo per un'esposizione, che proprio lì non dovrebbero esserci, quasi fossimo stati in visita ad un ripostiglio. Desidero pertanto terminare questo esposto, rimandando altre considerazioni che verranno inserite poi in sede di consuntivi 2014, dopo che avremo esperito anche un sopralluogo al Castello Visconteo.

Il signor **Pierluigi Zanchi** interviene con le seguenti parole:

“La vostra Commissione della Gestione ha fatto visita allo stabile Casorella e al caveau della Città dove sono depositate opere d’arte, cimeli storici e reperti archeologici; purtroppo molti oggetti erano sistemate alla rinfusa; sembrava, perdonatemi l’espressione, un “casino”. Noi Commissari siamo rimasti scioccati per lo stato di abbandono e di non utilizzo di molte delle opere (anche molto costose) e sulle quale il Comune paga una forte assicurazione; tutto ciò da la sensazione di una cattiva gestione e serve poco tenere tali opere sempre al chiuso, per non farle vedere a nessuno. Da parte nostra si auspica a breve l’allestimento di un catalogo completo di queste opere, affinché se ne possa, non solo, fruire meglio in futuro. Invitiamo colleghe e colleghi a sostenere favorevolmente il MM72.”

Il signor Piergiorgio Mellini comunica di condividere quanto esposto da Helbling il cui pensiero collima al centoventi per cento con il proprio ed espone di seguito quanto segue a nome del gruppo PS:

“Una città senza cultura è come una stanza al buio” (Elio D’Amico). Qualcun altro scriveva che “Una città senza cultura è una città senz’anima”. Parafrasando si potrebbe dire la stessa cosa di una città che non si occupa in maniera consona dei propri beni culturali.

Ed è proprio questa l’impressione scaturita nel corso e alla fine della visita che la vostra Commissione della Gestione ha effettuato al secondo piano di Casorella, dove regna un grande caos che nemmeno la giustificazione del trasloco in corso può mitigare, e al caveau dove sono depositate le opere di proprietà della città.

Un sentimento di incuria, di disordine suffragato anche dalla situazione esterna di Casorella, con erbacce che spuntano dappertutto e l’intonaco che si stacca per l’umidità.

Ci si potrà chiedere che cosa c’entra questo preambolo con la richiesta del credito in questione. Ebbene centra, eccome centra!

Attualmente le testimonianze del Patto del Patto di Locarno, avvenimento che di fatto permise ai vincitori e ai vinti della prima guerra mondiale di riconoscere i confini sulle frontiere occidentali della Germania sanciti dal trattato di Versailles, si trovano esposte in maniera del tutto anonima in una sala del Castello Visconteo, che doverosamente meriterebbe un ampio discorso sulla sua conservazione.

Con la richiesta di questo credito si vuole da una parte porre un qualche cerottino alle strutture di Casorella, che tra l’altro lamenta infiltrazioni d’acqua dal tetto in piode, e dall’altra ridare la giusta importanza a questo importante momento storico, che dal 5 al 16 ottobre del 1925 vide la nostra città al centro dell’Europa politica, senonché alla fine il tutto ritornerà nella sede attuale, con la viva speranza che potrà continuare a godere della giusta attenzione che merita; in caso contrario avremmo gettato dalla finestra 271'000.-

Purtroppo in questi anni i Servizi Culturali della città, più che su una pianificazione a lungo termine, su una visione globale dei vari tasselli museali della regione, sulla messa in evidenza delle molte collezioni di proprietà della città per le quali non esiste una catalogazione completa sebbene raggiunga un valore stimato attorno ai 30 milioni, ha proposto mostre assai costose che hanno portato a continui sorpassi sui Preventivi, ma hanno riscosso il più delle volte scarso interesse.

Pure il Castello, che è uno dei maggiori simboli della nostra Città, si trova in uno stato a dir poco deplorabile senza che nemmeno se ne parli.

Con questo credito si vuole ripristinare la mostra sul Patto, con i crediti di manutenzione si vogliono rifare i gabinetti, ma nulla sul Castello che rimane abbandonato a sé stesso.

Ora, con il cambiamento del direttore dei Servizi culturali ci si augura che si potrà a breve apportare quei correttivi che nel passato sono venuti meno, complice anche una certa disattenzione dei vari capi dicastero che non hanno saputo prendere per mano la situazione nonostante i molti solleciti giunti proprio da questo consesso.

Detto questo, il nostro gruppo appoggerà la richiesta di credito, dando per scontato che il Municipio prevederà per la prossima legislatura un adeguato programma di interventi pregnanti sulle strutture veramente importanti per la Città e sulla riorganizzazione di tutto il settore culturale.

Ridiamo un'anima alla città, ridiamogli la luce.”

Il signor **Mauro Belgeri** interviene portando l'adesione del proprio gruppo PPD al MM ed esprimendo a titolo personale quanto segue:

“Esordisco puntualizzando che, con questo mio succinto intervento, non è mia intenzione rubare il palcoscenico al collega relatore On. Helbling (soprattutto in relazione al giallo del filmato scomparso) addentrandomi in disquisizioni informatiche (semmai di competenza del capo dicastero) che vedrebbero perdente d'acchito, rispettivamente in perigliose incursioni storiche (che avrebbero potuto essere sviluppate in modo eccellente dal compianto collega On. Ron) ne tanto meno, da ultimo, effettuare una caccia alle streghe in punto alla precedente gestione del dicastero culturale cittadino.

Ma, considerando che si parla di cultura, ritengo prolungare, seppur in modo più conciso, la magica atmosfera che il nostro presidente ha propiziato all'inizio della seduta di ieri.

Appare dunque indispensabile un breve aggancio con l'intervento di gruppo sulla pianificazione del territorio urbano.

Uno spunto ha ritenuto la mia attenzione, sia nel MM (pag. 2) e soprattutto nell'esaustivo rapporto della CdG del 01.06 u.s. (a pag. 1) ossia il riferimento ai luoghi della memoria, con fulcro nei giardini lungo via della Pace, in relazione ai quali il relatore On. Helbling sconsolato annota tra l'altro “*così che oggi di quella sala e del suo arredo non rimane più nulla*”, riferendosi beninteso all'attuale infelicissima aula penale sede della conferenza finale del patto del 1925.

Ora, non solo della sala, ma di tutto il quartiere Giardino non rimane più, purtroppo, nessuna testimonianza. E qui sovviene non lo sconosciuto sottoscritto, ma addirittura l'ex sindaco On. Carlo Speziali (a ben guardare il problema della speculazione edilizia e della mancanza di rispetto delle testimonianze storiche era acuto già 40 anni fa) nella prefazione al libro commemorativo:

*“un mondo, anche il nostro, che nel frattempo è profondamente mutato: ma non si può trattenere un'intensa emozione rivivendo la quieta Locarno d'allora, incuriosita e sconvolta dall'avvenimento: il lago placido e sereno e soprattutto pulito, l'atmosfera non disturbata dalla rumoreggiante e puzzolente motorizzazione che rende irrespirabile un'aria un tempo purissima; e la vegetazione, anch'essa offesa per carenza di legislazione protettiva e per l'assalto dell'edificazione dell'ultimo decennio”*¹

Che il progetto commemorativo del 2015 sia dunque un'occasione per riflettere su come intendiamo muoverci con la revisione generale del PR, cercando di tramandare gli ultimi scampoli dell'edilizia di inizio Novecento rimasti alle generazioni future.

¹ Carlo Speziali, La città della pace in: Rodolfo Mosca, Mario Agliati, Ottobre 1925, l'Europa a Locarno, Dadò, 1975

È legittimo che nella nostra democrazia liberale il proprietario immobiliare cerchi di sfruttare le potenzialità edificatorie del proprio fondo (in tal senso hanno ragione da vendere i colleghi Vetterli, Baeriswyl e Nicora, come pura l'On. vicesindaco).

Vi è però, ciò non di meno, un'accentuata e indispensabile responsabilità (come il caso della distruzione di aree verdi) nei confronti della collettività, travalicando questi beni la mera proprietà privata e assumendo dunque un'elevata valenza pubblica e collettiva; pur senza travolgere i dettami privatistici, un sistema di permuta (come praticato a Fläsch/GR) più volte proposto inutilmente, avrebbe potuto assicurare una degna sopravvivenza di qualche villa e palazzina attorno al Pretorio in più.

Onorevole Baeriswyl, non è vero che tutte le brutture possano essere metabolizzate e quindi sparire dallo sguardo entro due/tre anni; al contrario, certi errori incidono sul territorio per generazioni, indipendentemente dai legittimi interessi del settore immobiliare che è e rimane, e lo si riconosce apertamente, un grande datore di lavoro.

In conclusione, si auspica dunque che il giubileo per il novantesimo del patto di Locarno possa costituire l'occasione per abbellire i dintorni del Pretorio (alberature, giardini, pavimentazioni, marciapiedi, cordoli, ecc.) e per rimettere finalmente in sesto una parte dei giardini pubblici (quelli Pioda in particolare) facendo capo alle ottime suggestioni della mozione del 13.11.12 della collega On. Feistmann "Per un ringiovanimento/risanamento dell'alberatura pubblica" che purtroppo non è stata discussa nella seduta di ieri; gli alberi eliminati ma dei quali rimane ancora un pezzo di tronco lisciato e tutte le radici devono essere al più presto sostituiti; il centro cittadino lo merita. Con questi auspici, aderisco alle conclusioni del MM."

Il signor **Niccolò Salvioni** interviene portando l'adesione del proprio gruppo PLR al MM e auspicando che da noi in futuro rinvigorisca quello spirito di pace e liberazione nato con il Patto di Locarno e che in altri luoghi, come in Inghilterra, ha fatto più breccia.

Il signor **Enrico Ravelli**, ricorda come ai tempi del Patto di Locarno la nostra città abbia beneficiato di positive ricadute d'immagine e di considerazione. Per il presente Messaggio egli si asterrà, non tanto per i festeggiamenti dovuti alla ricorrenza del Patto, ma per i soldi mal investiti in questa operazione, con Casorella sicuramente non adatta ad ospitare un'esposizione.

Il signor **Alain Scherrer** a nome del Municipio interviene dapprima con le seguenti parole:

"La mostra esistente è stata allestita in occasione del cinquantenario (1975) al Castello Visconteo. È rimasta esposta, come giustamente si rileva, per quarant'anni ed è oggi superata nella sua impostazione. Si può tuttavia ricordare che nel 1995, in occasione del 70° anniversario, il Dicastero Musei e cultura aveva organizzato un'esposizione temporanea a Casorella e che nel 2000-2001, in occasione del 75° anniversario l'ONU aveva organizzato un'altra esposizione che ha fatto tappa a Berna, Ginevra e Locarno.

La città non ha perciò dimenticato questo importantissimo capitolo della sua storia e si è impegnata ad ogni scadenza decennale per illustrarlo al pubblico e alla cittadinanza. Ciò non toglie che effettivamente l'esposizione al Castello ha fatto il suo tempo e che è opportuno rinnovarla completamente. Il concetto della nuova esposizione permanente prevede una struttura parzialmente modulare, ciò che permetterà nel corso degli anni di aggiornare progressivamente alcuni elementi ed evitare un'immobilità troppo prolungata. L'orizzonte temporale che ci si è fissato è di dieci anni perché nel 2025 ci sarà l'importante centenario dell'evento.

È in atto una riflessione su di un migliore utilizzo degli spazi espositivi a disposizione della Città, e in particolare di quelli di Casorella per i quali il MM prevede diversi interventi. La nuova mostra sul Patto di Locarno sarà inaugurata proprio in questa sede, ciò che la renderà più accessibile anche a utenti con difficoltà motorie. Per dare un opportuno spazio alle collezioni artistiche della città in seguito l'esposizione sarà spostata e, al momento attuale, si pensa al Castello.

D'altronde anche il Castello nei prossimi anni richiederà diversi interventi e in questo contesto sarà opportuno tener conto degli aspetti legati all'accessibilità, pur non nascondendo le difficoltà poste dal dover intervenire su di una struttura antica, complessa e sottoposta a stretti vincoli conservativi.

In merito all'accessibilità si può inoltre segnalare che l'attuale progetto espositivo prevede delle targhe informative nei diversi punti della città che sono stati teatro della Conferenza o che in diversi modi ne sono testimonianza: penso a Via della pace, al Palazzo del Pretorio, al Grand Hotel, al Palazzo della SES (circolo dei giornalisti), al Toro di Remo Rossi nei Giardini Pioda, al Parco della Pace, ecc. In questo modo la memoria del Patto di Locarno non rimarrà confinata nello spazio espositivo del museo, ma segnerà una presenza, accessibile a tutti, nel territorio cittadino. Accessibilità che sarà inoltre possibile tramite il Web con apposite pagine informative.

La mostra, infatti, intende utilizzare le potenzialità delle presentazioni multimediali. In particolare sono previste guide audio in diverse lingue e la presentazione di documentazioni a schermo. Per facilitare l'accesso anche via web con tablet e smartphone gli elementi chiave saranno dotati di codice QR per un comodo collegamento diretto mediante fotografia dello stesso.

In conclusione un pensiero a chi invece la pace non la può festeggiare. E penso alle nazioni coinvolte in guerre e conflitti. Mentre noi siamo qui a discutere, in questo momento, 65 Stati sono coinvolti in guerre in cui sono coinvolti 647 milizie-guerriglieri e gruppi separatisti.

Non saranno purtroppo le mostre a risolvere questi problemi ma è importante sottolineare che la memoria è nutrimento prezioso per la nostra identità, individuale e collettiva. Se non ricordiamo continueremo a ripetere gli stessi sbagli.

E come disse Papa Giovanni Paolo II "Sono i bambini che hanno visto la guerra la nostra unica speranza di pace".

Il signor **Alain Scherrer**, in merito all'attuale situazione logistica, di incuria delle opere depositate, della cui cosa beninteso dispiace, condivide la necessità di porre a breve dei correttivi. Si è già provveduto ultimamente ad affidare un incarico esterno per un periodo di sei mesi per l'allestimento di un inventario completo delle opere, consistenti in circa duemila unità e di un valore complessivo di circa quaranta milioni. Per l'attuale stato di questo patrimonio culturale sono senz'altro appropriati gli aggettivi utilizzati da Helbling tra cui sicuramente prevale quello di "sconforto".

Il detto miglioramento organizzativo, di catalogazione e conservazione si impone pure tenendo conto della necessità di assicurare adeguatamente tale patrimonio.

Il signor **Alex Helbling** interviene rispondendo all'intervento di Ravelli ricordando che Casorella è l'unico stabile munito di ascensore così da poter garantire l'accesso anche ai disabili. Precisa comunque a complemento di quanto sopra esposta che sono state riscontrate opere anche ben tenute e ben messe.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. è stanziato un credito complessivo di Fr. 271'000.—di cui Fr. 198'000.—per la nuova esposizione sul Patto di Locarno e Fr. 73'000.— per la sistemazione dei locali Casorella;
2. il credito di Fr. 198'000.— per l'esposizione sarà iscritto al capitolo 589.90 “Altre spese riattivate”;
3. il credito di Fr. 73'000.—per la sistemazione dei locali sarà iscritto al capitolo 503.50 “Edifici culturali”;
4. eventuali contributi di terzi saranno iscritti al capitolo 669.10 “Altri contributi per investimenti”;
5. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di 2 anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONE Nomina di un consulente energetico:

Mozione del 10 marzo 2012 della signora Eva Feistmann e cofirmatari “Per la nomina di un consulente energetico”;

Rapporto della Commissione della gestione del 10 febbraio 2014;

Osservazioni del Municipio del 3 aprile 2015.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor Pietro Snider per conto della signora **Eva Feistmann** interviene come segue:

“Esprimiamo innanzi tutto i nostri apprezzamenti per la serietà e lo scrupolo con cui la Commissione della gestione ha approfondito il tema, giungendo alla conclusione che la complessità della materia giustifica indubbiamente l'assunzione di un esperto capace di informare e consigliare enti pubblici e cittadini. Conclusione alla quale aderisce pure il Municipio.

Infatti, le scelte più adeguate e finanziariamente vantaggiose per migliorare le prestazioni energetiche possono variare fortemente da un caso all'altro e vanno pertanto esaminate individualmente, senza che l'interessato abbia a rivolgersi a un gran numero di potenziali fornitori.

La svolta energetica verso le rinnovabili, dettata dal deterioramento climatico è fra le massime sfide cui l'umanità si vede confrontata. Il mondo scientifico è unanime nel ritenere che il riscaldamento globale non debba superare i 2 gradi centigradi, limite oltre il quale lo sconvolgimento degli ecosistemi e della vita sulla terra diventerebbe irreversibile. Un impegno in tal senso è stato ribadito al recente vertice del G7 svoltosi in Baviera.

E' chiaro che a questo obiettivo ogni comunità, piccola o grande, deve fornire il proprio contributo in proporzione ai relativi consumi pro capite di fonti energetiche fossili. I segnali d'allarme sono molteplici pure alle nostre latitudini, sebbene le ricadute più pesanti toccano sin d'ora le popolazioni dei paesi poveri, che meno contribuiscono ad alimentare l'effetto serra. Non lasciamoci ingannare dall'attuale bassissimo prezzo del petrolio e derivati, destinati a non durare e dovuti alle rivalità fra produttori vecchi e nuovi, Arabia Saudita e Stati Uniti. La presenza in seno all'organico di un consulente qualificato aiuterà ad accelerare i passi verso un futuro energetico sostenibile e diversificato.

Considerato quanto sopra, portiamo l'adesione del nostro gruppo alla mozione.”

Il signor **Niccolò Salvioni** comunica il sostegno alla mozione da parte del gruppo PLR..

Il signor Mauro Silacci prende la parola esprimendo quanto segue:

“Il tema ambientale e' sicuramente di grande importanza e merita tutta la nostra attenzione. La mozione però, a mio modo di vedere, si spinge un po' troppo in là per alcuni motivi. Il nostro ufficio tecnico già attualmente svolge in maniera encomiabile tutte quelle attività legate al tema energetico, ma la mozione vuole invece imporre al Municipio un'assunzione vera e propria togliendogli quella libertà di manovra necessaria per valutare, volta per volta, le situazioni che si presenteranno ed optare eventualmente per consulenze ad hoc. Inoltre, si vuole affidare alla nuova figura professionale il compito di effettuare anche consulenze energetiche a persone private, secondo me provocando una chiara ed evidente distorsione del concetto di libero mercato. Per questi motivi e in un'ottica di un'amministrazione snella ed efficiente e di revisione dei compiti dell'ente pubblico, propongo di respingere la mozione in oggetto.”

Il signor **Pierluigi Zanchi** comunica l'adesione del gruppo I Verdi alla mozione “soprattutto per il fatto che essa non riguarda solo aspetti di consulenza per la cittadinanza, ma può essere un aiuto indispensabile in tanti altri settori in ambito della gestione di un Comune. Oltre all'aiuto nell'allestimento dei vari MM; messaggi dove, in questi miei tre anni di Commissario della Gestione, almeno il 70 % dei MM trattati aveva a che fare con il tema energetico; messaggi che avrebbero potuto essere presentati meglio o più chiari e più velocemente trattati. Il tema energetico può infatti toccare ambiti che vanno dalla gestione dei rifiuti, alla pianificazione delle strade (ciclopiste, zone pedonali), a quello dei rifiuti, all'educazione (scuole e cittadini) e all'implementazione del marchio Città dell'Energia. Una parte del costo di tale figura professionale potrebbe essere coperta dal Fondo per le energie rinnovabili. Invitiamo pertanto colleghe e colleghi a sostenere favorevolmente la mozione della collega Eva Feistmann e cofirmatari.”

Interviene il signor **Ronnie Moretti**, in vece della signora Sindaco e a nome del Municipio, dando lettura delle osservazioni del Municipio alla stessa mozione datate 3 aprile 2014:

“Il Municipio ha ribadito più volte di ritenere l'ottenimento del Label “Città dell'energia” quale punto di partenza per lo sviluppo di una politica energetica ed ambientale che tenga conto degli importanti mutamenti in corso a livello nazionale ed internazionale. Ovviamente, non pretendiamo con questo di influenzare le scelte strategiche della Confederazione in tale ambito, ma sicuramente anche sul piano comunale è possibile agire in modo proattivo per fornire un, seppur minimo, contributo alla svolta energetica.

Non vogliamo in questa sede riprendere tutte le iniziative, grandi e piccole, che sono state lanciate negli ultimi 3 anni per marcare il nostro impegno nell'uso razionale delle risorse e, più ingenerale, nella salvaguardia dell'ambiente. Vogliamo però ricordare che proprio in queste ultime settimane sono stati licenziati 2 messaggi che rientrano perfettamente in questo contesto: la creazione di una rete di bikesharing sul nostro territorio e la prima tappa di rinnovamento dell'illuminazione pubblica. Inoltre, a breve vi sarà presentato il nuovo credito quadro per tutta una serie di progetti e attività legati al Label “Città dell'energia”, dove è incluso anche l'allestimento del Piano Energetico Comunale (PECo).

A proposito di risparmi possibili sul consumo di olio combustibile, vogliamo far presente che proprio due anni or sono gli impianti principali sono stati dotati di un sistema di rilevamento e di regolazione che ha lo scopo di ottimizzare il loro funzionamento, con risparmi che potrebbero andare anche oltre il 5% indicato nel rapporto della vostra Commissione. Nelle prossime settimane sarà stilato un primo bilancio in merito.

Nel merito del tema principale della mozione, va dapprima evidenziato il grosso lavoro svolto dal funzionario incaricato di seguire il progetto “Città dell’energia”, nonostante il tempo ridotto a disposizione. Bisogna infatti riconoscere che il 20% di impegno lavorativo, oltretutto inserito all’interno della normale attività in seno alla Sezione edilizia pubblica dell’UT, risulta insufficiente anche solo per portare avanti in tempi ragionevoli i progetti di stretta competenza della Città. In questo 20% è pure incluso la raccolta di informazioni necessaria per rimanere aggiornato sui vari temi energetici e sulle modifiche legislative che si susseguono a livello federale e cantonale. Vogliamo però precisare che le tematiche ambientali ed energetiche sono affrontate in forma olistica ogni volta che all’Ufficio tecnico viene sviluppato un progetto o messo in atto un processo specifico. In tal senso, l’impiego di risorse è sicuramente superiore al 20% di una sola unità lavorativa.

Il Municipio esprime qualche perplessità in merito ad uno dei compiti che si vuole affidare al consulente energetico e segnatamente quello della consulenza esterna, con la creazione di un sportello pubblico per i cittadini. Infatti, gli esempi portati dalla CdG evidenziano situazioni molto diverse da quella di Locarno: da un lato troviamo dei Comuni di medio-piccole dimensioni che si affidano ad un operatore esterno in ragione di alcune ore alla settimana specificatamente per questo compito e dall’altro vi sono le AMB (e non la Città di Bellinzona, nel senso della sua amministrazione) che dispongono già ora di una struttura e di un know-how in materia energetica che permette loro di gestire senza problemi la creazione di un simile sportello. Vogliamo precisare che non ravvisiamo alcun problema nel fornire informazioni sull’accesso a sussidi e contributi, rispettivamente sul tema generale del risparmio energetico: ciò infatti può avvenire sia consegnando a eventuali interessati il materiale disponibile, sia fornendo link o indirizzi ai quali rivolgersi per una consulenza più mirata, anche facendo capo al rinnovato sito web della Città. Riteniamo che sia più delicato il discorso di una consulenza tecnica vera e propria che verosimilmente comporta un impegno ed una responsabilità maggiori e che, a nostro avviso, è meglio lasciare in mano ai professionisti che operano in questo campo specifico e ai quali ogni persona può rivolgersi.

A prescindere da ciò e stante queste premesse, il Municipio aderisce senz’altro alla proposta di designare un consulente energetico con un grado di occupazione minimo del 50%, ritenuto che sia il Municipio stesso, dopo avere ulteriormente approfondito la questione, a decidere se ciò debba avvenire tramite l’assunzione di una persona debitamente qualificata, oppure se sia preferibile affidare un mandato esterno, aprendo un’apposita procedura.”

Il signor Presidente mette quindi in votazione la mozione che prevede la nomina di un consulente energetico che è accolta con 25 voti favorevoli, 2 voti contrari ed 1 astenuto alla presenza di 28 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

MOZIONE Ringiovanimento alberatura pubblica:

Mozione del 13 novembre 2012 della signora Eva Feistmann e cofirmatari “Per un ringiovanimento dell’alberatura pubblica”;

Rapporto della Commissione del Piano regolatore del 22 aprile 2013;

Rapporto della Commissione della gestione del 14 luglio 2014;

Osservazioni del Municipio del 3 aprile 2015.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

La signora **Eva Feistmann** interviene osservando che “un'alberatura sana abbellisce il quadro cittadino, ripulisce l'aria, offre ospitalità a una miriade di organismi viventi, insetti e uccelli, arricchendo così la biodiversità. Tutti concordano oramai che l'usanza delle potature multiple, per contenere l'altezza e lo sviluppo delle fronde degli alberi, è dannosa e appartiene al passato.

L'esperto cantonale ing. agronomo Luigi Colombi, in un'intervista al CdT, ha ribadito recentemente che le ferite inferte con la potatura sono veicolo privilegiato della diffusione di malattie fitosanitarie, come il devastante cancro colorato.

E' auspicabile che si proceda nel senso indicato nelle osservazioni del Municipio, che sia allestito un inventario dell'alberatura pubblica seguito da un piano di rinnovamento secondo un ordine di priorità da definire.”

Il signor **Mauro Belgeri** ringrazia la collega Feistmann la quale ha ripreso un'interpellanza risalente agli anni novanta. L'inventario allora esistente era sparito, rimesso poi in vigore si è rilevato insoddisfacente.

Molti alberi non sono stati sostituiti, platani, cedri, canfore, molti cittadini sono preoccupati della trascuratezza delle alberature e più in generale della cura del verde, per cui sosterrà la presente mozione.

Il signor **Pierluigi Zanchi** comunica l'adesione del gruppo I Verdi alla mozione, ricordando che il patriominio degli alberi è di tutti e il suo stato rappresenta il polso della salute della città e se ci sono dei percorsi urbani gradevoli ciò è dovuto proprio grazie alle piante.

Interviene il signor **Ronnie Moretti**, a nome del Municipio, comunicando l'adesione dello stesso alle proposte della mozione, ritenuto che l'inventario verrà allestito ad opera dell'Ufficio tecnico.

Il signor Presidente mette quindi in votazione la mozione che prevede un ringiovanimento/risanamento dell'alberatura pubblica che è accolta con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE

La signora **Francesca Machado-Zorrilla** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza: “Avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge organica comunale e dal Regolamento comunale, inoltriamo la seguente **interpellanza “10 posti letto a Locarno per i profughi che fuggono dalla guerra”**:

«Se uno di noi, uno qualsiasi di noi esseri umani, sta in questo momento soffrendo come un cane, è malato o ha fame, è cosa che ci riguarda tutti. Ci deve riguardare tutti, perché ignorare la sofferenza di un uomo è sempre un atto di violenza, e tra i più vigliacchi».
Gino Strada

Signora Sindaco, signori Municipali, ci permettiamo di interpellare il Municipio a proposito della petizione lanciata su Change.org da Lisa Bosia con la quale si chiede ai 135 comuni ticinesi di mettere a disposizione 10 posti letto ognuno per i profughi che fuggono dalla guerra.

Il 12 giugno scorso il Consiglio Nazionale ha aderito all'unanimità al postulato per l'accoglienza di un numero nettamente maggiore di profughi siriani. Questa aumentata capacità d'accoglienza è però subordinata alla disponibilità di alloggi messi a disposizione dai cantoni e attualmente la Confederazione ha previsto per l'anno 2015 di accogliere soli 500 profughi vulnerabili, un numero del tutto insufficiente per rispondere alla gravissima crisi umanitaria siriana. In 4 anni infatti la guerra ha provocato 12 milioni di sfollati interni, mentre altri 4 milioni di persone in fuga dagli orrori del conflitto hanno trovato rifugio nei campi allestiti dall' UNHCR (Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati) lungo i confini dei paesi limitrofi.

Il disumano regime eritreo ha invece spinto quasi 3 milioni di suoi cittadini a cercare rifugio all'estero per sfuggire alle terribili persecuzioni che non danno loro tregua nemmeno lungo tutto il percorso di transito in Sudan, Egitto, Libia.

Conosciamo tutti il martirio a cui vanno incontro questi profughi con una regolarità quasi programmata veniamo informati sulle tragedie nel mare Mediterraneo. In assenza di corridoi umanitari, queste popolazioni in fuga dai massacri sono costrette ad affidarsi alle organizzazioni di passatori senza scrupoli.

Quelli che giungono da noi sono persone stremate dalle privazioni di un viaggio inumano e hanno bisogno di politiche d'accoglienza concrete per permettere loro di iniziare al più presto un percorso di riabilitazione fisica e psichica e ciò significa in primo luogo poter disporre di un luogo dignitoso in cui vivere.

Solo con la collaborazione dei Comuni e dei Cantoni, la Confederazione potrà realizzare le intenzioni espresse nel postulato del 12 giugno scorso.

Ora abbiamo il tempo per preparare l'accoglienza di queste disperate mamme, dei loro bambini e dei padri, nonni prima dell'approssimarsi del prossimo inverno e considerate le pessime condizioni dei campi profughi e del rischio concreto che molte persone, e tra loro tanti bambini, muoiano a causa delle privazioni, degli assalti di certi gruppi armati e delle temperature dei rigidi inverni, sarebbe buona cosa che anche il nostro comune facesse la sua parte e sostenesse con un piccolo gesto le vittime di questo immane dramma. Chiediamo al Municipio che in tempi brevi verifichi:

1. l'esistenza nel comune di spazi o locali inutilizzati, o utilizzati solo saltuariamente, che possano essere messi a disposizione con poche semplici modifiche.
2. quali profughi s'inserirebbero meglio nella nostra realtà comunale (una famiglia, mamme e bambini, giovani,...)
3. la possibilità di creare un gruppo di sostegno e d'appoggio.

La signora **Francesca Machado Zorrilla** interviene sottolineando ancora che "è di oggi il comunicato stampa della segreteria di stato della migrazione in cui si afferma che c'è un afflusso straordinario di richiedenti l'asilo. Già dalla metà di maggio si sono osservate cifre eccezionalmente elevate per quanto riguarda le richieste d'asilo. A Chiasso nel fine settimana ben 350 profughi. La maggior parte provengono dall'Eritrea, una nazione il cui regime è paragonabile a quello della Corea del Nord.

Permettetemi di leggervi la citazione di Gino Strada per illustrare l'interrogazione "10 posti letto a Locarno per i profughi che fuggono dalla guerra": "Ci deve riguardare tutti, perché ignorare la sofferenza di un uomo è sempre un atto di violenza, e tra i più vigliacchi."

Interviene il signor **Ronnie Moretti** a nome del Municipio come segue:

"Il municipio concorda con lo spirito dell'interpellanza, finalizzata a rafforzare la politica di accoglienza dei richiedenti l'asilo in Svizzera, anche a seguito delle emergenze interna-

zionali. E come non potrebbe farlo, considerando lo “spirito di Locarno” volto alla pace (si festeggia quest’anno il novantesimo del Patto di Locarno) e al conseguente senso di accoglienza che ha permesso e permette a molti migranti di trovare domicilio nella nostra Città.

Tuttavia, come si sa, in un periodo di problemi e di scarsità di risorse pubbliche, la popolazione è piuttosto diffidente verso la politica d’asilo. In effetti il 14 febbraio 2014 è stato votato l’art. costituzionale 121a che al cpv. 2 recita così:

“Il numero di permessi di dimora per stranieri in Svizzera è limitato da tetti massimi annuali e contingenti annuali. I tetti valgono per tutti i permessi rilasciati in virtù del diritto degli stranieri, settore dell’asilo incluso. (...)”. Per fortuna che, nello spirito dell’interpellanza, in attesa della legge di applicazione la Confederazione tratta come faceva prima le emergenze umanitarie, prescindendo dalla fissazione di tetti massimi e contingenti annuali.

Il municipio è quindi convinto che il rafforzamento dello spirito di accoglienza necessita una corretta declinazione dei problemi e una corretta distinzione delle competenze.

Nell’ambito della migrazione, le competenze dei comuni sono quelle dell’integrazione delle persone che giungono nel Comune, sia dall’estero che da altri cantoni, mentre in materia di asilo le competenze dei comuni sono praticamente nulle, in quanto l’accoglimento come il sostentamento e la ricerca di un alloggio sono demandate da Confederazione e Cantoni a enti come il Soccorso operario o la Croce Rossa.

I limiti riconosciuti per le spese di alloggio sono quelli delle complementari AVS/AI e a Locarno attualmente accoglie 70 persone con permesso n e f, 20 di questi in una pensione e 50 in appartamenti reperiti sul mercato.

Quel che può fare il Comune è collaborare con SOS nel reperimento degli alloggi, ancor che per ora non si sono rilevate particolari necessità. Anche il mantenimento su Locarno di un parco alloggi in affitto a pigione moderata, nella misura in cui il Comune può intervenire, concorre nel predisporre l’offerta di alloggi destinati anche ai richiedenti l’asilo

Quello che può fare il comune in casi di emergenza è mettere a disposizione strutture provvisorie e collettive, in genere attraverso il coordinamento cantonale, ad esempio, della protezione civile.

Infine la Polizia e l’Ufficio tecnico sono responsabili delle verifiche di abilità degli alloggi, singoli o collettivi, destinati ai richiedenti l’asilo. Tre anni fa, a Locarno, si sono verificati degli abusi in questo settore. Queste le riflessioni di base.

L’interpellanza fa inoltre riferimento al problema siriano e alla decisione nell’anno scorso di accogliere un numero di rifugiati provenienti da questa regione. Si tratta di un programma avviato nel 2013, riattualizzato nel marzo 2015, cioè prima dell’inoltro dell’interpellanza secondo la quale la previsione dell’accoglienza di 500 rifugiati è del tutto insufficiente. Il programma prevede in realtà di accogliere 3000 vittime provenienti dalla Siria sull’arco di tre anni. Vi è poi una seconda misura consistente ad accogliere persone particolarmente bisognose nel quadro di un reinsediamento a lungo termine di profughi già riconosciuti come tali dall’Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati, rendendo inutile in questi casi la registrazione e la valutazione della domanda in Svizzera. Tuttavia va segnalato il fatto che dal 2013 ad oggi in questa modalità sono giunte poco più della metà dei rifugiati previsti, in quanto gli stessi preferiscono altri paesi di accoglienza.

Riguardo all'emergenza Mediterraneo vi è da attendersi un afflusso maggiore, specialmente in estate, per il quale l'autorità federale e cantonale si dicono pronte. Anche durante la guerra dei Balcani la Svizzera, e con essa il nostro cantone, hanno accolto migliaia di rifugiati.

Il municipio risponde quindi alle domande poste:

1. Esistenza di spazi che possono esse messi a disposizione con poche semplici modifiche.

Il Comune sta definendo un preventivo per rendere agibile un appartamento in uno stabile a Solduno, in prossimità delle serre comunali. Questo appartamento potrà essere messo a disposizione sia per la politica d'asilo, sia per altri scopi sempre a carattere sociale, come ad esempio necessità temporanee di alloggio. Come indicato nell'introduzione, la questione alloggio in relazione alla politica di asilo non costituisce, a Locarno e per il momento, un freno. Quello che più conta è garantire anche in futuro un parco alloggi a pigione moderata, nel quale collocare anche i richiedenti l'asilo.

2. Quali profughi si inserirebbero meglio nella realtà comunale?

L'attuale composizione dei richiedenti l'asilo sul territorio cittadino non pone problema. Le infrastrutture scolastiche e di altro tipo rendono Locarno particolarmente idonea per le famiglie.

3. La possibilità di creare un gruppo di sostegno e d'appoggio.

Il Municipio ritiene che la gestione o la promozione di i gruppi di appoggio e sostegno alla politica di asilo e più in generale all'integrazione non è di sua competenza, trattandosi di iniziative di volontariato. Tuttavia riconosce l'importanza se non la necessità di queste iniziative, molto utili non solo per agevolare l'accoglienza e l'integrazione con fatti concreti, collaborando con SOS, ma anche per sensibilizzare la popolazione e così facendo sostenere la cultura dell'accoglienza e dell'asilo. A Losone la creazione spontanea di un gruppo è stata determinate per favorire una soluzione più aperta di quanto non fosse prospettabile stando alle dichiarazioni dei municipi della regione. Inoltre l'esperienza del centro nazionale di accoglienza ha di molto ridotto le paure della cittadinanza. Il gruppo di sostegno collabora con SOS nella fornitura di abiti e anche nella segnalazione di alloggi da adibire ai richiedenti l'asilo una volta assegnati al contingente cantonale. Anche in questo settore è auspicabile una collaborazione regionale.

La domanda "La possibilità di creare un gruppo di sostegno e di appoggio" al Municipio di Locarno è tuttavia difficile da capire in quanto nella nostra Città è già attivo dalla fine del 2014 il "gruppo integrazione" del quale fanno parte l'interpellante e altri cofirmatari. Il Municipio appoggia questo gruppo con il quale collabora su iniziative specifiche, come è stato il caso per il calendario e le cene con le comunità etniche. Al proposito si può ricordare che uno di questi incontri, aperto a tutti, ha riguardato la comunità siriana nel quale è stato possibile avere delle informazioni di prima mano proprio sulla guerra in Siria. Anche per questo recentemente il Municipio ha stanziato un contributo di fr. 5'000 destinato ai profughi siriani che si sono rifugiati nei paesi circostanti.

La signora **Francesca Machado Zorrilla** ringrazia dichiarandosi soddisfatta.

La signora **Manuela Boffa Moretti** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“Avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge organica comunale e dal Regolamento comunale, inoltriamo la seguente **Interpellanza “Verifica di un eventuale abuso edilizio”**:

Lo scorso 4 dicembre il nostro gruppo ha inoltrato al Municipio un’interrogazione urgente chiedendo di verificare le intenzioni dei proprietari del Delta Ressor.

Fino ad oggi non ci è ancora giunta nessuna risposta e, visto che i termini di legge sono scaduti e in base all’evolversi dei fatti, ci permettiamo di chiedere al nostro Municipio:

1. Come è definito, secondo il piano regolatore, il comparto in questione?
2. La licenza edilizia rilasciata ai promotori prevedeva un vincolo relativo alla realizzazione di “Apparthotel”?
3. Sono fondate le voci, secondo le quali alcuni appartamenti sono già stati venduti? Gli acquirenti sono stati resi edotti del vincolo di PR e del contenuto della licenza edilizia?
4. Se chi ha fatto richiesta della licenza edilizia, ora, non sta rispettando quanto disciplinato dal piano regolatore e da quanto previsto dalla licenza edilizia, come mai i lavori di costruzione sono in costante implementazione e non sono stati fermati, in attesa di chiarire se ci sia stato o no un abuso?”

La signora **Manuela Boffa Moretti** osserva in aggiunta che la presente interpellanza è stata presentata poiché a quel momento non era ancora giunta alcuna risposta all'interrogazione urgente del gruppo I Verdi del 4.12.2014, risposta poi giunta e che ha confermato i dubbi sollevati. Senza la nostra interrogazione non si sarebbe mosso nulla.

Il signor **Ronnie Moretti** in vece della signora Sindaco e a nome del Municipio risponde alle ultime osservazioni, rigettandole, poiché la situazione non era così, il Municipio ha già agito da tempo, tempestivamente, ma non bisogna dimenticare che la pratica è complessa e anche per rilasciare informazioni era necessario svolgere un'attenta analisi.

Di seguito risponde all'interpellanza come segue:

1. Come è definito, secondo il piano regolatore, il comparto in questione?

Premettiamo che nella nostra fattispecie si tratta di una zona di PR e non di un comparto.

Il Piano Regolatore Settore 4 votato dal Consiglio comunale il 1. settembre 1997 e successivamente approvato dal Consiglio di Stato con risoluzioni no. 3073 del 26 giugno 2001 e 2715 del 22 giugno 2004 prevede l’istituzione di una zona turistico-alberghiera sulla base degli art. 2, e 19 NAPR-Sett. 4 (v. raccolta legislazione comunale no. 700.230), successivamente codificata nelle schede grafiche 4A, 4B e 4C.

A norma dell’art. 19 questa zona , destinata a impianti e strutture per attività turistiche di tipo alberghiero, è soggetta a Piano di Quartiere obbligatorio.

Per la zona dell’albergo Park Hotel Delta la scheda grafica 4A indica l’estensione della parte edificabile con la destinazione ammessa per costruzioni e impianti per l’esercizio di attività turistiche di tipo alberghiero, con l’indicazione dei parametri edificatori vale a dire un’altezza massima di 12.80 ml, un IO del 40% e una SUL massima di 25'000 mq.

2. La licenza edilizia rilasciata ai promotori prevedeva un vincolo relativo alla realizzazione di “Apparthotel”?

La licenza edilizia recita testualmente, cito “è rilasciata la licenza edilizia al Park Hotel Delta per l’edificazione di quattro nuove palazzine per alloggi (apparthotel) e per l’ampliamento della struttura fitness sul fondo al mappale n. 19 RFD Locarno.”

La licenza edilizia contempla pure la seguente condizione particolare: *“La connessione funzionale degli appartamenti con la struttura alberghiera dovrà essere garantita attraverso*

una chiara definizione, nel regolamento delle strutture PPP, dei servizi che l'albergo dovrà garantire”.

3. Sono fondate le voci, secondo le quali alcuni appartamenti sono già stati venduti? Gli acquirenti sono stati resi edotti del vincolo di PR e del contenuto della licenza edilizia?

Tutt'oggi secondo i dati del Registro fondiario risulta ancora iscritta un'unica proprietaria nella persona della promotrice.

La stessa ci ha informato che finora sono già stati sottoscritti alcuni contratti di compravendita, senza aver ancora proceduto alla loro iscrizione a registro fondiario.

Non ci è dato di sapere se gli acquirenti sono stati informati in merito all'esistenza del vincolo di PR. Non è compito dell'autorità comunale procedere a queste informazioni.

4. Se chi ha fatto richiesta della licenza edilizia, ora, non sta rispettando quanto disciplinato dal piano regolatore e da quanto previsto dalla licenza edilizia, come mai i lavori di costruzione sono in costante implementazione e non sono stati fermati, in attesa di chiarire se ci sia stato o no un abuso?

Si deve evidenziare come le prospettate costruzioni siano conformi, dal punto di vista della sostanza edificatoria, ai parametri stabiliti dal PR.

Il problema riguarda l'utilizzo degli appartamenti in edificazione che il Municipio, preso atto di quanto stabilito dal regolamento della PPP nella sua ultima versione sottoposta dalla promotrice, ha giudicato non conforme alla destinazione di PR e alla licenza edilizia. Il Municipio ha quindi richiesto alla proprietaria di procedere con una serie di emendamenti che l'esecutivo ritiene necessari al fine di rendere il medesimo conforme alla destinazione di PR e alla licenza edilizia, senza di che non potrà essere rilasciato alcun permesso di abitabilità.

La proprietaria ha inoltrato ricorso contro questa decisione del Municipio.”

La signora **Manuela Boffa Moretti** si dichiara soddisfatta.

MOZIONI

Il signor **Alex Helbling** e cofirmatari presentano una mozione dal titolo “Modifica art. 19 ROC”, la quale è demandata per esame e preavviso alla Commissione della legislazione.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta del Consiglio comunale alle ore 22.20.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: